

Lajos Antal (Università Eötvös Lóránd di Budapest)

Stilistica contrastiva nella pratica: corrispondenze ungheresi dei pronomi personali italiani

La notevole differenza tra il sistema dei pronomi italiani e ungheresi causa spesso difficoltà ai traduttori, agli interpreti ed a coloro che, semplicemente, studiano la lingua. Lo scopo del presente saggio consiste, oltre alle divergenze ben conosciute (i pronomi personali italiani nella terza persona si differenziano anche secondo il genere, la collocazione delle forme pronominali personali, in relazione al verbo, e spesso in contrapposizione), nello scoprire anche altre fonti di difficoltà. Perciò si paragonano opere italiane di prosa con le relative traduzioni ungheresi, cercando, nelle interdipendenze contestuali, la risposta alla domanda "quali corrispondenze reciproche si presentano".

I testi italiani prescelti sono i seguenti:

Buzzati: Un amore; Moravia: La disubbidienza; Pratolini: Metello; Tomasi di Lampedusa: Il Gattopardo. I loro traduttori ungheresi sono: István Telegdi Polgár, Zoltán Zsámboki, Éva Szabolcsi e József Fűsi.

Alla base metodica della comparazione si pone il sistema elaborato da János Balázs¹. Nel campo della grammatica italiana descrittiva mi attengo alle costatazioni della Grammatica italiana del Novecento² di Miklós Fogarasi, mentre, in campo ungherese, a quelle dell'opera A mai magyar

nyelv rendszere³. I pronomi personali italiani e le loro corrispondenze ungheresi sono messi in risalto con caratteri maiuscoli. I testi italiani sono contrassegnati dalle maiuscole dei relativi autori. Per esempio: B - Buzzati ecc.

Nell'analizzato corpus italiano vi sono 394 pronomi personali. Raggruppando secondo i tipi le corrispondenze ungheresi abbiamo i seguenti gruppi:

1/ Pronome personale italiano - pronome personale ungherese

a/ Il corrispondente pronome personale ungherese corrisponde, anche nel caso, a quello italiano:

Esempi:

Responsabile sei TU. (T)

TE vagy érte a felelős.

LUI che era onesto (P)

Ő, aki maga tisztességes volt

L'ho promesso A LEI

megígértem NEKI

ME lo regali (B)

NEKEM adod

LE volesse snobbare (B)

lekezeli ŐKET

ma lui SI sentiva bene (B)

de Dorigo jól érezte MAGÁT

erano andati a trovarLO (P)

meglátogatták ŐT

anche se talvolta GLI sembrava (M)

bár néha úgy tetszett NEKI

lasciando DIETRO A SÉ (M)

maradtak UTÁNUK

SI conoscevano da tanto tempo (B)

régóta ismerik EGYMÁST

b/ Il corrispondente pronome personale ungherese
si differenzia nel "caso" da quello italiano:

Esempi:

Salina, stamme a sentire (T)

Salina, figyelj csak RÁM

non si occuparono più DI LUI (M)

már nem törődtek VELE

SI assumeva quella del sovrano severo (T)

a szigorú uralkodóé került RÁ

che lui LE prendesse in giro (B)

hogy csúfolódik VELŰK

la donna LA guardava disorientata (B)

a nő tanácstalanul meredt RÁ

GLI avevano negato (M)

megtagadták TŐLE

il mondo GLI era ostile (M)

a világ ellenséges viszonyban volt VELE

aveva udito la madre dirGLI

amikor anyja így szólt HOZZÁ

non era la volontà che GLI mancava (M)

nem az akarat hiányzott BELŐLE

né GLI facevano paura (M)

nem támasztottak BENNE félelmet

2/ Pronome personale italiano - altro pronome personale ungherese

questo è per TE (M)

ez a TIÉD

ma le scariche anch'ESSE a cosa servivano (T)

hanem EZEK a puskák is mivégre pattognak majd

L'hanno scritto qui (P)

ide felírtak MINDENT

perché mai nessuno aveva il coraggio di dirLO (B)

vajon miért, hogy neki sem merte EZT kimondani

per sollecitare il mensile e il corriere L'aveva riportata (P)

hogy megsürgessék a havi járandóságot, AMELYET a posta visszahozott

3/ Pronome personale italiano - suffisso possessivo ungherese:

se non altro per non ungerMI le dita (M)

legalább nem kenném össze a kezEMet

3/ Pronome personale italiano - sostantivo ungherese:

EGLI si appoggiò (M)

LUCA nekitámaszkodott

che EGLI odiava (M)

amelyet a FIÚ gyűlölt

ELLA non capiva (M)

az ASSZONY nem értette

e allora LEI aveva detto (B)

s akkor a LÁNY

ma LUI si sentiva bene (B)

de DORIGO jól érezte magát

ESSI l'avrebbero subito accolto (M)

SZÜLEI azonnal teljesítenék kívánságát

L'avevano trovato (T)

SZÉTRONCSOLT TESTÉT ott találták meg

GLI sfuggisse all'ultimo momento (M)

az ORRA ELŐTT indult el

e non SI faceva in tempo ad approdare (M)

és még ki sem köthetett az EMBER

VI erano rimaste visibili (M)

a BŐRÉN látni lehetett

4/ Pronome personale italiano - suffisso di possesso

ungherese:

se non altro per non ungerMI le dita (M)

legalább nem kenném össze a kezEMet

CI hanno preso il nome (P)

fölírták a nevÜNKet

il Principe SE ne pose una sotto il naso (T)

a herceg letépett egy szálat, s orra alá dugta

GLI riempì la bocca di saliva (M)

szája megtelt nyállal

perché non GLI rimetti la testa a posto (T)

miért nem pofozod helyre a fejÉT

4/ Pronome personale italiano - suffisso verbale

ungherese:

a/ suffisso personale di soggetto:

per chi o per che SI è morti (T)

kiért vagy miért halUNK meg

b/ suffisso personale di oggetto:

LE vendevano a ventiquattro-cinque mila (B)

húsz-huszonötezerért adJÁK

la Giorgina glielA aveva soffiata (B)

Giorginának sikerült elszedniE tőle

GLI scodellava figlioli (P)

gyors egymásutánban ajándékozta meg gyermekekkel

bastava presentarLO sabato (B)

elég, ha szombaton bemutatJA

nero, nero LO'so (B)

fekete, fekete tudOM

5/ Pronome personale italiano - ungherese Ø:

come vuoi ... IO veramente avrei preferito il ristorante (M)

ahogy gondold ... az igazat megvallva szívesebben ettem

volna az étkezőkocsiban

Salina, TU vo' pazziare (T)

no ne bomolj, Salina

sui quali EGLI non poteva esercitare alcun controllo (M)

amelyet egyáltalán nem képes ellenőrizni

che LUI le prendesse in giro (B)

hogy csúfolódik velük

LORO avevano l'impressione (B)
úgy érezhették
stateMI a sentire (P)
hallgassatok hát meg
dopo tutto non C'era urgenza (B)
egyébként nem is sürgős
da un po' di tempo CI fa buca a Rincine (P)
egy idő óta minden balul út ki Rincinében
il vino LO vuoi subito (M)
most akarsz bort inni
LO conosceva bene il re (T)
ismerte jól a királyt
GLI pareva naturale (M)
természetesnek tartotta
diteGLI a questo Caco (P)
mondjátok meg annak a Cacának
e SI era appunto a martedì (P)
ma pedig még csak kedd van
le donne SI fecero il segno della croce (P)
az asszonyok keresztet vetettek
NE aveva anzi comperata una (B)
vett is már egyet
6/ Verbo riflessivo italiano - verbo ungherese
a/ verbo attivo:
SI ALZÒ (M)
fömlállt

l'ultima volta, SI RICORDA (B)

ERLEKSZEK, legutóbb

spesso, però, questo corpo SI RIBELLAVA (M)

ám ez a test gyakran olyankor LÁZADT FEL

SI MISE a girare (P)

forogni KEZDETT

b/ verbo riflessivo

ella non SI NUTRIVA (P)

nem TÁPLÁLKOZOTT úgy

il re SI RABBUIAVA (T)

a király ELKOMORULT

e SI MOSTRASSE naturale (B)

s természetesen VISELKEDJÉK

7/ Struttura impersonale italiana (SI e verbo) - ungherese

a/ verbo passivo:

non SI DISTINGUEVA Giardino Serristori (P)

nem LÁTSZOTT a Serristori-park

b/ l'espressione dell'impersonalità in un altro modo:

come SI FA a riportarlo (P)

hogy is LEHETNE visszavinni megint

e SI ERA AMMESSI alla presenza augusta (T)

és be LEHETETT lépni a Felség színe elé

del morto non SI ERA PARLATO più (T)

a halottról valóban nem ESETT több SZÓ

8/ Pronome personale italiano e verbo - espressione

verbale ungherese:

egli SE N'ERA OFFESO (P)

SÉRŐNÉK TALÁLTA ezt a nevet

SI CONSOLAVA un poco al pensiero (B)

csak abban LETT némi VIGASZT

non C'È MALE (B)

MEGVAGYOK

CE NE OCCORREVA del tempo (B)

de jó időbe TELLETT

CI VOLEVA una grande confidenza (B)

s igen bizalmas viszonynak KELLETT kialakulnia

9/ Pronome personale italiano e verbo - altre parti

ungheresi del discorso:

MI SPIEGO (B)

ÉRT, UGYE

maccarune e belle guaglione, come SI DICE (T)

makarónit meg egy szép kakaskát, UGYE

CONCLUDENDOSI con la vittoria paterna (M)

VÉGÜL a családfő álláspontja győzött

10/ Proposizione passiva italiana - proposizione attiva

ungherese:

SI VEDEVA la casa di fronte (B)

RÁLÁTOTT a szemközti ház homlokzatára

x x x

La maggior parte delle equivalenze ricevute non è prevista secondo grammatica descrittiva. Queste sono le seguenti: 1.b, 2, 3, 5.a, 7.a, 8.b, 9, 10, 11. Qual è la causa di questo fenomeno "inaspettato"? Nel caso del punto 1.b si tratta senz'altro della differenza di rela-

zione con le preposizioni dei verbi italiani ed ungheresi. Nel punto 2° la presenza del pronome dimostrativo ungherese non è una vera sorpresa: i pronomi personali italiani di terza persona sono considerati, da diverse grammatiche italiane, pronomi dimostrativi. La sostituzione del IO nell'ungherese con MINDEN, inoltre con il pronome relativo è un fatto veramente inaspettato: ha origine dalla reinterpretazione della proposizione intera, dalla sua traduzione all'interno della lingua stessa (Jakobson). Il 3° punto essenzialmente è una ricostruzione: il traduttore, conoscendo il contesto, usa quel sostantivo che è sostituito dal pronome personale. Poiché il pronome personale ha questo ruolo sostitutivo soltanto nella terza persona, naturalmente tutti gli esempi sono di questo tipo. Dalle frequenze del 4° punto la corrispondenza tra GLI e suffisso personale possessivo dalle grammatiche italiane descrittive, generalmente, non viene trattata. Il 5.a è vicino all'8.b e con ciò può essere considerata una traduzione nella lingua di arrivo. Il 6° punto indica, che l'uso pleonastico delle forme pronominali personali è molto frequente nella lingua italiana di conversazione. Il caso del 7.a e del punto 9° è ben conosciuto dai dizionari bilingui, nelle grammatiche di una lingua non può essere nemmeno trattato. Il punto 10° dimostra la traduzione ulteriore nella lingua stessa, e richiama l'attenzione sul fatto che inutilmente cerchiamo

di afferrare autonomamente ciascuna delle parti del discorso oppure le parti della proposizione - più precisamente: toglierle, staccarle dalle interdipendenze contestuali, cosa che non sempre riesce: l'intera proposizione ha un contenuto semantico unitario, il quale, nelle diverse lingue, può assumere le forme più differenti di espressione. Solo il punto 1.a può considerarsi un caso congruente. Appartengono a questo gruppo 45 casi dai 394 esaminati. Se prendiamo in considerazione anche l'ordine delle parole, ne restano soltanto 15 (3, 8). È un fatto indubbio, che uno dei nodi delle differenze fra la lingua italiana e quella ungherese, deve essere ricercato appunto nella diversità del sistema pronominale personale. Allo scopo di perfezionare ulteriormente le nostre analisi, da ora in avanti, rivolgiamo la nostra attenzione ad un unico pronome personale, del quale però elenchiamo tutte le corrispondenze ungheresi. All'uopo scegliamo il SI, il quale è forse il pronome personale italiano avente il maggior numero di funzioni, e perciò, secondo i dati del Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea,⁴ è il pronome personale italiano più frequentemente usato: nell'ordine assoluto dei lemmi occupa il 14^o posto. Scopo dell'esame continua a rimanere l'approfondimento delle corrispondenze italo-ungheresi; prescindendo dalle questioni dell'ordine delle parole. Poiché il pronome SI compare solo unitamente al verbo

e mai senza di esso, e forma con il verbo una stretta unità semantica e strutturale, cercheremo le corrispondenze ungheresi, effettuando l'analisi sempre insieme al verbo. La questione, dunque, è la seguente: quali sono, in ungherese, le equivalenze del SI + verbo (oppure: verbo + SI)? Il SI, secondo l'opera citata di Fogarasi, svolge le seguenti funzioni:

I/ Funzione di pronome riflessivo. In modo particolare:

A/ pronome riflessivo vero e proprio, cioè parte del verbo riflessivo vero e proprio:

SI guarda nello specchio

nézi MAGÁT a tükörben

SI guardano nello specchio

nézik MAGUKAT a tükörben

SI VESTE

ÖLTÖZKÖDIK

B/ parte del verbo riflessivo intransitivo:

SI LAMENTA

SIRÁNKOZIK; PANASZKODIK

SI PENTE di non aver studiato

MEGBÁNJA, hogy nem tanult

SI ACCORGE dell'amico

ÉSZREVESZI a barátját

C/ parte del verbo riflessivo apparente:

Gino SI COMPRA un libro

G. könyvet vesz MAGÁNAK

Gino e Silvio SI COMPRANO libri

G. és S. könyvet vesznek MAGUKNAK

D/ l'azione avviene su una parte del corpo del soggetto stesso (appartenenza somatologica):

SI gratta la testa

vakarja a fejét

Il risultato dell'analisi di sopra soddisfa ai seguenti casi: 1.a, 4, 7.a, 7.b.

II/ Funzione di pronomi reciproco:

i due amici SI salutano

a két barát üdvözli EGYMÁST

Vi è equivalenza con il punto 1.a.

III/ Il SI è parte del verbo passivo o della struttura impersonale:

A/ l'equivalente ungherese è un verbo passivo:

non SI DISTINGUEVA Giardino Serristori

nem LÁTSZOTT a Serristori-park

B/ l'equivalente ungherese è un verbo apparentemente riflessivo ed esprime passività:

SI SONO CONCLUSI i primi colloqui

BEFEJEZŐDTEK az első megbeszélések

le porte SI CHIUDONO inaspettatamente

az ajtók váratlanul BEZÁRULNAK

C/ l'equivalente ungherese è il risultato di una trasformazione nell'ungherese stesso (poiché la nostra lingua cerca di evitare l'uso del verbo passivo):

questa canzone SI CANTA da tutti

ez a dal mindenki által énekeltetik - cioè: mindenki ezt a dalt énekli.

qui SI VENDE pesce fresco

itt friss hal adatik el - cioè: itt friss hal kapható

SI SA che...

Tudatik, hogy... - cioè: az EMBER tudja, hogy...

oppure: TUDJUK, hogy...

Il risultato corrisponde alle descrizioni presso i punti 7.b, 8.a, 8.b e 11.

IV/ Uso pleonastico:

Poco mancò che egli non SI morisse.

Kevés hiányzott ahhoz, hogy meghaljon.

Questo caso soddisfa il 6° punto.

Sommando il risultato della comparazione, che ha preso le mosse dalle basi teoriche, possiamo costatare che le equivalenze ungheresi del SI soddisfano alle possibilità dei punti 1.a, 4, 6, 7.a, 7.b, 8.a, 8.b e 11, quindi rimangono numerose categorie vuote. Dunque, il problema consiste nello stabilire se l'analisi teorica si sia svolta per intero, e se in quale misura siano cariche le singole categorie.

La risposta è fornita dall'analisi delle possibilità di diverse traduzioni dello stesso testo. A questo scopo offre una buona occasione di ricerca la rassegna dei compiti della gara nazionale di traduzione di opere

italiane di prosa nel 1977, tanto più perché i 68 concorrenti provenivano da 22 scuole diverse, e la gara, dato il suo carattere escludeva — ma comunque diminuiva notevolmente — la possibilità di copiatura. I concorrenti dovevano tradurre una lettera di Antonio Gramsci, scritta dal carcere,⁵ nella quale il SI appare in 19 casi. Dal totale di 1292 soluzioni solo 56 non sono accettabili (in 31 casi la soluzione è incompleta, in 21 è errata): quindi il 95,7 % dei partecipanti ha lavorato bene, e così il risultato ottenuto può senz'altro servire da supporto al nostro lavoro.

Fra i diversi casi, 15 appartengono alla I categoria (si intitolava, si incastrò, si mosse, si posò, si divertiva, si esaltò, si divincolò, si inarcò, si rizzò in piedi, si mise a, si avvicinò, si allontanò — le ultime tre espressioni due volte), 1 caso è al limite della I e della II categoria (i cespugli si ricomposero su di lui), 1 caso appartiene alla III categoria (si sentirono altri passi), 1 invece alla IV (si guardò intorno).

Riproduciamo in una tabella le variazioni:

		il numero delle soluzioni diverse						
		1.a	1.b	3	7.a	7.b	9	10
SI INTITOLAVA	4	-	-	-	-	-	7	60
SI INCASTRÒ	22	1	-	-	15	47	-	-
SI MOSSE	11	-	-	-	-	65	1	-
SI POSÒ	18	-	-	-	27	41	-	-
SI AVVICINÒ	17	-	-	-	31	171	1	-
SI ALLONTANÒ	18	-	-	-	103	29	2	-
SI MISE A	18	-	-	-	129	-	7	-
SI DIVERTIVA	7	-	-	-	10	54	1	1
SI ESALTÒ	39	10	-	-	1	30	15	5
SI DIVINCOLÒ	26	4	1	-	3	49	-	-
SI INARCÒ	35	5	-	7	5	38	-	1
SI RIZZÒ	6	2	-	-	6	16	40	-
SI RICOMPOSERO	23	-	1	-	4	60	1	-
SI SENTIRONO	7	-	-	-	1	61	-	-
SI GUARDÒ INT.	5	-	-	-	66	-	-	-
		22	2	7	401	661	75	62

Attraverso la tabella riassuntiva possiamo leggere i seguenti risultati: un'equivalenza nuova, in confronto alla comparazione teorica, si riscontra nei punti 1.b, 3, 9 e 10, di cui non teniamo conto nel caso dei punti 1.b e 3, per il numero basso di frequenza, similmente

— per la frequenza ineguale — nel caso del 10° punto; mentre dobbiamo senz'altro prendere in considerazione il punto 9° (espressione verbale). Le equivalenze più caratteristiche sono, naturalmente, quelle del punto 7.b (verbo riflessivo), ma rimane di poco inferiore anche il punto 7.a (verbo attivo): ciò però è incongruente nella maniera più assoluta! Il numero dei casi congruenti (1.a: 22) è di nuovo straordinariamente basso, appena l'1,9 % in relazione a tutte le soluzioni. Tutto ciò, da una parte dimostra — insieme all'elevato numero di varianti apparse nei singoli casi (SI ESALTÒ: 39) — la vasta scala di possibilità che si presentano al traduttore — perciò la traduzione è una vera arte —, dall'altra mette in risalto anche la verità della nostra tesi di partenza: l'ostacolo maggiore per coloro che vogliono imparare la melodiosa lingua italiana è costituito dalla forte incongruenza dei sistemi pronominali personali.

Note

- ¹ Balázs János: Az egybevető (kontrasztív) módszer alkalmazásának lehetőségei a külföldi magyartanításban. [Le possibilità di applicazione del metodo comparativo-contrastivo nell'insegnamento dell'ungherese per stranieri] In: Magyartanítás külföldön. Budapest, 1972.
- ² Miklós Fogarasi: Grammatica italiana del Novecento. Sistemazione descrittiva. Budapest, 1969. Tankönyvkiadó.
- ³ Benczédi—Fábián—Rácz—Velcsovné: A mai magyar nyelv rendszere. [Il sistema della lingua ungherese di oggi]. Budapest, 1962. Tankönyvkiadó.
- ⁴ Bortolini—Tagliavini—Zampolli: Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea. Milano, 1971. Garzanti.
- ⁵ Antonio Gramsci: La formazione dell'uomo. Roma, 1974. 579—580. p.